



COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA

Via G.Reverberi , n.2
25070 NOZZA di Vestone (Bs)
Tel. 0365-81138-Fax 0365-820469

N. 11855 di Prot.

data, 19 OTT. 2007

Preg.mo
Ministro delle Infrastrutture
Antonio di Pietro
P.le Porta Pia n. 1
00198 - ROMA

Preg.mo
Viceministro delle Infrastrutture
Angelo Capodicasa
P.le Porta Pia n. 1
00198 - ROMA

Preg.
Sottosegretario
Luigi Meduri
P.le Porta Pia n. 1
00198 - ROMA

All'Ufficio Capo di Gabinetto
del Ministro delle Infrastrutture
P.le Porta Pia n. 1
00198 - ROMA

Alla Direzione Generale del
Ministero delle Infrastrutture
P.le Porta Pia n. 1
00198 - ROMA

OGGETTO: Opere idrauliche di regolazione del lago d'Idro, nuova traversa e terza galleria di svaso del bacino lacustre. Nota del Registro Italiano Dighe del 18 luglio 2003 e del 22 aprile 2005 limitazione di invaso, richiesta di chiarimenti in merito al finanziamento e alla progettazione dell'opera idraulica indicata dal R.I.D. Richiesta di nomina di una commissione tecnica che valuti e consideri eventuali alternative progettuali più idonee alla definitiva messa in sicurezza del lago d'Idro avanzate dagli enti locali.

Considerato che le opere di regolazione del lago d'Idro sono costituite dalla traversa mobile, che regola il deflusso superficiale del Chiese tra le quote di 367,00 metri sul livello del mare (m.s.l.m.) e 370 m.s.l.m. e della galleria di scarico in destra idraulica, che consente lo svaso del lago d'Idro al di sotto della quota 367,00.

Considerato che entrambe le opere erano sottoposte, ai sensi di legge, alle verifiche del Servizio Nazionale Dighe, poi Registro Italiano Dighe, Istituto che ai sensi della legge vigilava sull'esercizio in sicurezza dei manufatti e che disponeva misure limitative o di salvaguardia a tutela della pubblica incolumità.

In particolare:

- a) sulla sinistra dell'incile del Chiese insiste una zona cosiddetta paleo-frana area considerata a rischio idrogeologico. Attualmente la paleo-frana è monitorata dall'A.R.P.A/Regione Lombardia
- b) la galleria di scarico lunga 925 m, che sottende i primi 400 metri, secondo il Servizio Nazionale Dighe presentava dei problemi strutturali connessi alle caratteristiche geomeccaniche delle rocce nelle quali è stata realizzata negli anni 20
- c) nel 1992 per motivi di sicurezza, riferiti alla pubblica incolumità, al fine di garantire nel lago disponibilità di volumi di laminazione per il controllo d'eventi idrogeologici intensi ed evitare non solo il rischio di esondazione del lago, ma anche la mobilitazione del corpo franoso cosiddetto paleo-frana, il cui piede veniva individuato approssimativamente nei primi 400 metri d'alveo del Chiese, il Servizio Nazionale Dighe provvedeva in data 18 agosto 1992 ad imporre la quota di 368,00 m.s.l.m. come quota temporanea di massima regolazione, imponendo contestualmente l'effettuazione di lavori di consolidamento della galleria
- d) pertanto nel 1992 venivano realizzati i lavori di manutenzione secondo procedure urgenti dal Magistrato del Po', Ufficio Operativo di Mantova e si sono conclusi nel 1996. Successivamente, nel 1999, in relazione alle procedure di collaudo dei citati lavori, il Servizio Nazionale Dighe ha segnalato il generale peggioramento in più punti delle caratteristiche statiche dell'opera e ha richiesto nuovi ed ulteriori interventi di consolidamento.
- e) in seguito agli accertamenti effettuati, il Registro Italiano Dighe ha disposto in data 18 luglio 2003 la seguente limitazione all'esercizio dell'invaso del lago d'Idro
 - quota alla quale riferire l'esercizio ordinario: 367,00 m.s.l.m
 - quota raggiungibile esclusivamente in caso di eventi eccezionali: 368,00 m.s.l.m
 - messa fuori esercizio dell'opera di sbarramento fino al termine dei lavori idonei a garantire le necessarie condizioni operative di sicurezza

al fine di ripristinare la massima funzionalità possibile dell'esistente galleria, anche la Regione Lombardia aveva affidato al Consorzio di Bonifica del Chiese di 2° la realizzazione di lavori di consolidamento e manutenzione straordinaria della galleria in oggetto.

Il progetto definitivo dei lavori di consolidamento della galleria venne approvato ai sensi del d.p.r. 1363/1959 dal Servizio Italiano Dighe in data 13 dicembre 2002; la successiva variante venne poi approvata dal R.I.D. in data 18 novembre 2003. I lavori vennero consegnati all'impresa in data 15 settembre 2003 e furono ultimati in data 03 novembre 2004. al termine dei quali la Commissione di Collaudo nominata ai sensi di legge dal R.I.D. avviò le procedure di verifica e in data 22 aprile 2005 rese il seguente verbale di collaudo :

- a) ha confermato che in un simile contesto non, sembrano sussistere i presupposti per la messa in sicurezza definitiva della galleria;
- b) confermava pertanto la propria convinzione che si debba provvedere senza ritardi alla realizzazione di un nuovo scarico di fondo che interessi formazioni geologiche stabili e che abbia una maggiore capacità di deflusso;
- c) esprime il proprio parere negativo sull'agibilità dell'opera e, conseguentemente, sulla sua collaudabilità;
- d) ribadisce la necessità e l'urgenza di un riesame approfondito delle problematiche connesse con le opere idrauliche del lago d'Idro.

Oggi grazie all'intervento della Prefettura di Brescia e alla collaborazione della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Sabbia si è elaborato un nuovo Stralcio del Piano di Emergenza Provinciale nell'ambito del rischio idrogeologico idraulico del lago d'Idro.

A seguito del nuovo Piano di Protezione Civile il Registro Italiano Dighe ha consentito l'innalzamento della quota di esercizio ordinario del lago a 368,50 metri sul livello del mare, quota raggiunta nel mese di marzo 2007.

Considerando che L'art. 45 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, nel quadro del riordino e dello scioglimento di alcuni enti, ha disposto la soppressione il Registro Italiano Dighe, disponendo che i compiti e le attribuzioni già facenti capo a quest'ultimo sono trasferiti al Ministero delle Infrastrutture ed esercitati con le modalità e dagli uffici individuati ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero di cui al D.L. 18 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233

Considerato che la progettazione delle opere indicate dal R.I.D. è stata affidata dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia al Consorzio di Bonifica del Medio Chiese.

Visto che attualmente sono stati finanziati 600.000 euro per studi ed indagini finalizzati alla realizzazione di una nuova Galleria e di una nuova traversa

Considerato che la previsione del costo di realizzazione della nuova Galleria di svaso del lago d'Idro, lunga circa 1,9 Km e della nuova traversa, è stato valutato approssimativamente in 32 ml di euro.

Considerato che la zona indicata come paleo - frana insiste anche sopra una strada che è l'arteria principale di collegamento fra la provincia di Brescia e quella di Trento.

Visto che la nuova traversa e la nuova galleria erano già state prese in considerazione sottoponendo il progetto al C.i.p.e.

Considerato che ad oggi sono state avanzate diverse soluzioni progettuali di messa in sicurezza del lago d'Idro

Considerato che A.R.P.A Lombardia nella sua ultima relazione evidenzia una minore potenzialità di rischio della paleo-frana,

considerato e visto quanto sopra sono a richiedere gentilmente alle Autorità in indirizzo :

- informazioni e delucidazioni in merito all'attuale stato di finanziamento delle nuove opere idrauliche per il lago d'Idro e Fiume Chiese
- la possibilità di valutare l'ipotesi di istituire una Commissione tecnica volta ad analizzare e individuare le soluzione progettuale più idonee e consone alla messa in sicurezza del lago d'Idro, e della strada provinciale 237, valutando anche le soluzioni progettuali alternative proposte dagli enti locali.

Con stima

Il Presidente
Ermanno Pasini

